La Regione Umbria con la legge regionale n. 34 del 14 dicembre 2007 intitolata "Promozione e disciplina degli Ecomusei" ha definito gli Ecomusei come territori connotati da forti peculiarità storico-culturali, paesistiche ed ambientali, e li riconosce quali strumenti per tramandare, valorizzare e rafforzare i legami museo-comunità e uomo-territorio: di fatto non li istituisce bensì li promuove e li disciplina per inserirli organicamente nel quadro normativo e programmatorio regionale, per ricostruire e testimoniare, con il coinvolgimento degli abitanti, la memoria storica, i patrimoni materiali e immateriali, l'ambiente ed il paesaggio, i saperi e le pratiche delle popolazioni locali.

L'art. 3 della legge regionale chiarisce la volontà di rendere protagoniste le realtà locali nel processo di strutturazione e proposta degli ecomusei, appoggiate dal fondamentale ruolo di gestione propositiva degli enti ed organismi locali chiamati a validare amministrativamente ed appoggiare sostanzialmente le iniziative delle comunità locali.

La Regione si avvale per il riconoscimento di un Ecomuseo, di un Comitato tecnico scientifico previsto all’art. 6 della l.r. 34/2007 che valuta il progetto di fattibilità proposto dalla struttura ecomuseale.

Gli ecomusei umbri al momento sono otto, di cui sei riconosciuti dalla Regione: l’Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra, l’Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, l’Ecomuseo Geologico Minerario di Spoleto, l’Ecomuseo del Tevere e l’Ecomuseo di Campello sul Clitunno l’Ecomuseo del Paesaggio degli Etruschi.

I due ecomusei non ancora riconosciuti sono l’Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno e l’Ecomuseo Monti del Tezio, che stanno lavorando alla redazione dei piani di fattibilità preliminari per l’accreditamento.

Il Sistema ecomuseale regionale non è una realtà statica, ma evolve e muta in ragione dei cambiamenti sociali, del contesto economico e storico, di nuove esigenze di cittadinanza attiva.

L’importanza di una avere una sede di dibattito, di elaborazione di proposte e di scambio anche con realtà esterne alla regione, è stata riconosciuta dalla l.r. 34/2007 che all’art. 7 ha previsto l’istituto del Forum periodico degli operatori del settore.

Al Forum ha cadenza biennale, partecipano rappresentanti designati dai singoli ecomusei, rappresentanti degli enti locali dei territori in cui sono istituiti gli ecomusei, rappresentanti di associazioni e istituzioni che concorrono alla promozione e alla gestione di ecomusei, esperti del settore, anche in rappresentanza di ecomusei italiani e stranieri.

L’ultimo Forum si è tenuto il 2 dicembre del 2016; il Comitato tecnico scientifico ha quindi deciso nel corso dell’ultima riunione 28 febbraio 2019 di convocare il Forum degli ecomusei stabilendo di programmarlo entro giugno 2019.

Il tema scelto per questo III Forum è “Paesaggi culturali e pianificazione territoriale: il contributo degli ecomusei” e lo scopo è proporre una giornata di formazione e approfondimento dei nuovi contesti e strumenti per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Gli argomenti che si vogliono proporre rispondono ad una esigenza degli ecomusei di farsi riconoscere a tutti livelli come vere e proprie realtà culturali, strumenti di sinergia tra territorio/patrimonio/comunità.

Sono questi temi cruciali anche nell’evoluzione del sentire europeo nei riguardi del patrimonio culturale. Si tenga presente, a tale proposito, la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società (cd. Convenzione di Faro, firmata anche dall’Italia e in attesa di ratifica), nella quale sono espressi concetti che sono centrali nella materia ecomusei: “una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell’eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un’azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future”.

Questa volontà è presente anche nel nostro territorio; il nostro sistema ecomuseale regionale è una realtà ancora piccola ma molte sono le attività in cantiere e i soggetti coinvolti e soprattutto alto è l’interesse della popolazione che risponde sempre numerosa alle iniziative proposte sul territorio regionale.

Il Forum rappresenta quindi uno strumento per individuare modalità e sinergie per incanalare positivamente energie e buone pratiche presenti nel nostro territorio.